

PROVINCIA

Convocata per martedì la prima seduta del nuovo Consiglio
Trattative complicate, il Carroccio contro Sorte e la lista Gafforelli

La scheda

● Il 18 dicembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale

● Democratici e civici per la Bergamasca ha eletto Mauro Bonomelli, Romina Russo, Roberto Amaddeo, Paolo Alessio e Giorgia Gandossi

● Per Bergamo responsabilità e territorio Enrico Prevedini, Gianfranco Masper, Fabio Ferrari, Manuel Bentoglio, Matteo Macoli e Alessandro Colletta

● Civici moderati ha eletto Luca Macario e Umberto Valois

● Per Comuni protagonisti, Damiano Amaglio e Massimo Cocchi

«È un po' come con l'elezione del Presidente della Repubblica, fino alla sera prima non sai come finisce». Cristian Invernizzi ha già vissuto due elezioni al Quirinale e fa paragoni spericolati, visto che si sta parlando, in scala più ridotta, della prossima maggioranza in Provincia. Ma il referente leghista non ha tutti i torti sottolineando la fluidità della situazione delle trattative iniziate dopo le elezioni del 18 dicembre. E che hanno già una scadenza ravvicinata, visto che il primo Consiglio provinciale è stato convocato per martedì 11 gennaio.

Al voto si era andati con un unico candidato presidente,

Presidente

Il sindaco di Treviglio Pasquale Gandolfi (Pd) al momento del voto per la nascita della nuova maggioranza in Consiglio provinciale: ora le trattative si stanno arenando sull'inclusione di una delle quattro liste

Tutti in maggioranza, no leghista
Scricchiola il patto con il Pd

Pasquale Gandolfi, grazie a un accordo fra Lega e Pd, che sono poi stati i partiti che hanno ottenuto il maggior numero di seggi: sei sia Democratici e civici per la Bergamasca, sia Per Bergamo responsabilità e territorio.

Tra Natale e Capodanno Gandolfi ha parlato con i rappresentanti dei quattro gruppi che si erano presentati al voto, ai quali ha presentato la ventina di ambiti di intervento che ha pensato per i suoi due anni di mandato. E lì sono emersi i primi nodi da affrontare per creare la maggioranza. Perché il Pd Gandolfi avanzava la posizione del suo partito. «Che poi è quella di cui parliamo da settembre e che è stata approvata dalla nostra assemblea dei sindaci — spiega il segretario provin-

le Davide Casati —. Andiamo verso due anni nei quali sono da gestire questioni come la pandemia e i fondi del Pnrr, che vanno affrontati tutti insieme in una logica di inclusione che abbiamo detto all'inizio, con un patto simile a quello che è alla base del governo». Quindi con più gente possibile in maggioranza.

Alla Lega l'inclusione può andare bene, ma fino a un certo punto. Va bene, cioè, fino a includere i due consiglieri di Comuni protagonisti Provincia sostenibile, lista vicina a Forza Italia. «Con Gandolfi ci stiamo sentendo — dice la coordinatrice forzista Alessandra Gallone —. Insieme alla Lega facciamo parte della coalizione di centrodestra e quindi in teoria ci consideriamo all'interno della maggio-

ranza, a meno che nel frattempo non cambino le condizioni tra la Lega e il Pd».

Il punto oltre il quale la Lega non va e sul quale punta i piedi è quella di includere nella maggioranza anche i due eletti di Civici moderati per Bergamo, la cui esclusione era stata prevista dai patti preliminari con il Pd.

Invernizzi non conferma direttamente questo tipo di richiesta ma spiega: «Da parte loro c'erano state accuse nei nostri confronti di spaccare il

Il segretario
Davide Casati (Pd):
«Tocca ora al presidente Gandolfi trovare la sintesi»

centrodestra e proclami di non voler fare niente con il Pd, dichiarazioni che non mi risulta siano mai state ritirate. Per il resto noi siamo pronti a lavorare anche da subito, la situazione è politicamente delicata. Non ci sono problemi di deleghe o di nomi, di cui non si è mai parlato».

In realtà dei nomi vengono fatti, e sono quelli dei deputati Alessandro Sorte e Stefano Benigni, che appoggiavano appunto Civici moderati (anche se poi nel frattempo Sorte è rientrato in Forza Italia). Sono loro nel mirino dei leghisti, tanto che nel centrodestra c'è anche qualcuno che si dice disponibile accettare uno dei due eletti di Civici moderati, Luca Macario, che si è sempre proclamato civico e indipendente. Ma non Umberto Valois, considerato troppo vicino a Sorte. Lo schieramento di centrodestra potrebbe anche diventare più completo. Uno dei sei eletti nella lista leghista è infatti il sindaco di Orio Alessandro Colletta, che ha chiesto l'iscrizione a Fratelli d'Italia, anche se non ancora concretizzata. Questo non dovrebbe avere effetti sugli incarichi, perché il segretario FdI Andrea Tremaglia non ha fatto mistero di non apprezzare il patto Lega-Pd, tanto da invitare a votare scheda bianca e da annunciare che in ogni caso non avrebbe accettato deleghe.

Insomma, situazione complicata, e come dice Casati, «tocca ora a Gandolfi trovare la sintesi».

Fabio Paravisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da parte di certe persone ci sono state accuse e dichiarazioni nei nostri confronti mai ritirate

Cristian Invernizzi
Lega



Siamo nel centrodestra e quindi ci consideriamo parte della maggioranza

Alessandra Gallone
Forza Italia

L'appello dei parlamentari

Rigenerazione urbana,
«Bisogna finanziare i progetti ammissibili»

«I comuni esclusi dalla graduatoria della misura di rigenerazione urbana hanno diritto a una seconda chance». Lo dicono i parlamentari bergamaschi della Lega Rebecca Frassini (membro della commissione Bilancio alla Camera), Roberto Calderoli, Cristian Invernizzi, Tony Iwobi, Daniele Belotti, Simona Pergreffi, Alberto Ribolla e Daisy Pirovano. «In Bergamasca — sottolineano i leghisti — ci sono amministrazioni che si sono viste escludere progetti considerati ammissibili

Escluso
A Treviglio in gioco
5 milioni

per il finanziamento. È il caso di Treviglio, sollevato dallo stesso sindaco (Juri Imeri, anche lui della Lega, ndr), che si è visto escludere ben due progetti per un totale di 5 milioni di euro». Ma ci sono anche Dalmine e Seriate. Una beffa legata a un parametro del bando che giudica i comuni interessati troppo virtuosi. «La Lega — proseguono i parlamentari del Carroccio — ritiene necessario che il Governo integri le risorse disponibili con l'obiettivo di finanziare tutti i progetti ammissibili. Si tratta di opere rilevanti per lo sviluppo di interi territori, recuperi importanti, un investimento che indicherebbe alle comunità locali anche una strada per uscire dalle secche della crisi provocata dal perdurare della pandemia sanitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orio al Serio

La vicenda

● In tutto il mondo il traffico aereo ha subito pesanti ripercussioni per la pandemia negli ultimi due anni

● Ma alla fine del 2021 a Orio al Serio c'è stata la ripresa

Nelle ultime settimane del 2021, Orio al Serio ha ripreso a correre. «Siamo lo scalo italiano che ha il tasso migliore di ripresa, escludendo Torino che è diventato base Ryanair, e ci confermiamo il terzo d'Italia», aveva detto qualche giorno fa Giovanni Sanga, presidente di Sacbo, la società che gestisce l'aeroporto bergamasco. Ma c'è chi, tra i cittadini che da anni battono contro l'espansione dello scalo di Orio, si lamenta.

«Premesso che nessuno ha notato aerei meno rumorosi, anzi si sono sentiti aerei molto più impattanti perché la cosa a cui invece abbiamo assistito con sgomento è la totale anarchia nelle rotte, le più disparate a ventaglio da sud-ovest a nord-ovest — scrive Gianluigi Mogni, nome noto tra cittadini e comitati che da anni fanno battaglie contro il rumore e l'espansione dell'aeroporto —. Questo alla faccia della tanto sbandierata volontà di tutelare i centri abi-

Insieme all'aeroporto
ripartono le proteste
«Sulle rotte totale anarchia»

Malumori tra i cittadini: aerei molto più impattanti



Lo scalo
Le ultime settimane hanno segnato una ripresa del traffico aereo a Orio al Serio

tati e ridurre l'impatto ambientale su cui hanno discettato per anni. Ma ancor più assurda ci pare questa situazione se si considera che da più parti è stato segnalato il crollo del turismo estero a causa del Covid. Quindi tanto rumore e inquinamento in cambio di cosa?». Sacbo non commenta.

Non risultano però modifiche alle rotte che erano state programmate. Anzi, nelle prossime settimane, in tutti gli aeroporti del mondo, Orio compreso, potrebbe verificarsi una riduzione della frequenza di alcuni voli, a causa della pandemia che sta colpendo i lavoratori di tutti i Paesi, anche gli equipaggi delle

compagnie aeree. Nelle scorse settimane il presidente Sanga aveva spiegato che la primavera e l'estate saranno ancora all'insegna del rinnovamento delle flotte a disposizione, con un abbattimento del rumore del 40% e di emissioni di Co2 del 20 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA